















Il Process Engineering Manual: uno strumento di sussidio pratico alle attività dell'ingegnere

Ing. Luigi Ciampitti – Coordinatore GdL PEM, AIDIC



L'uso dei manuali nell'attività dell'ingegnere

Oltre a manuali classici dell'ingegnere, che sono noti ai futuri ingegneri sin dai tempi dell'università (il Colombo in Italia ed il Perry a livello internazionale), esistono diversi manuali che aiutano l'ingegnere nelle sue attività.

Tipicamente le grandi società di produzione (ExxonMobil, SHELL, Total, etc) e le grandi società di ingegneria (FW, Jacobs Engineering, Fluor, etc) hanno i loro manuali, che sono specifici per le diverse tipologie di figura professionale (il Project Engineer, il Process Engineer, il Project Manager, etc) e per il tipo di attività svolta (upstream, downstream, pharma, etc).

Questi documenti hanno la caratteristica di essere orientati agli aspetti pratici delle attività, che siano progettazione, processo o gestione progetti, e non agli aspetti teorici.



L'AIDIC ed il PEM

AIDIC ha creato qualche anno fa un GdL per sviluppare, mantenere aggiornato e promuovere un manuale, chiamato Process Engineering Manual (PEM), che raccoglie una serie di documenti che, nell'opinione dei membri del GdL, sono di utilità per l'attività dell'ingegnere di processo.

I membri del GdL hanno una consolidata esperienza nel mondo dell'ingegneria chimica, prevalentemente nel settore della progettazione ed in particolare nel mondo ENI, in particolare in Snamprogetti (ora Saipem), in ENI downstream e nell'Istituto di Ricerca Donegani. Alcuni dei documenti inclusi sono datati, ma ancora validi ed hanno un valore non solo storico.

Il PEM è un documento vivo, in continuo aggiornamento per riflettere contributi disponibili da internet o da fornitori o di altri, soggetti a screening da parte del GdL.



La documentazione presente nel PEM affronta molti argomenti di quelli che costituiscono la normale attività di un Ingegnere Chimico di Processo.

Il PEM comprende tre sezioni:

- Sez 1: Attività di Processo
- Sez 2: Supporto all'attività di progettazione, Manuali complementari
- Sez 3: Società e Fornitori

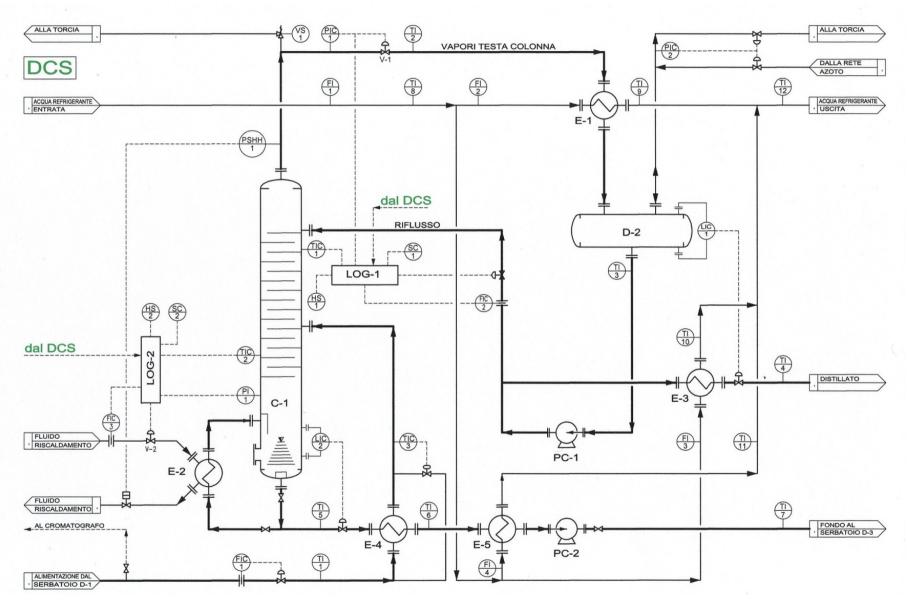
La Sezione 1 è quella più completa, mentre le Sezioni 2 e 3 sono in fase di sviluppo.



Gli argomenti trattati nella Sezione 1 vanno dalla formulazione degli schemi di impianto (PFD – Process Flow Diagrams – e P&ID – Piping & Instrument Diagrams –), semplici oppure complessi, alla stesura del Bilancio di Materia ed Energia, alla compilazione delle Specifiche di Processo per Apparecchiature, Macchine e Strumenti, fornendo nei vari capitoli una documentazione tipica di esempio sui documenti principali da preparare in una fase di progettazione di un impianto.

Un capitolo riporta anche un esempio di estratto di manuale operativo, che normalmente viene preparato dall'ingegnere di processo ad uso del cliente finale che opererà l'impianto.

ESEMPIO DI P&ID - COLONNA DISTILLAZIONE



FolderCia\1) PFD-DistillazioneContinua\DistillazioneContinua.pdf

SPECIFICHE di PROCESSO – POMPA CENTRIFUGA

			CLIENTE						JOB								
			Stabilimento					S									
			IMPIANTO	:					1	Re	/Isi	one		F	g. 2	2 0	di 3
	Tipo di Pom	ра	Pompa Centrifu			uqa	a Or	ʻizzon	tale		*,	SIGL	À				_
1					ESSO								1000				
2	ITEM						No. OF MAIN / STAND-BY UNITS 2 / 1										
3	SERVICE	OIL PUMPS				TYPE					VERTICAL						
4	OPERATION: (continuo	us - disconti	nuous - other)	ontinuo	us	INST	TALLATION: indoor - outdoor - other OUTDOOR										
5	TYPE OF DRIVER	EL	. MOTOR	FOR UNITS	OR UNITS MAIN		DATA	A SHEET I	No.	1.							
6	TYPE OF DRIVER	PE OF DRIVER EL		FOR UNITS	OR UNITS STAND		DATA	A SHEET I	No.								
7	ELECTRICAL SUPPLY:	LECTRICAL SUPPLY:		VOLTAGE		400		REQUEN	REQUENCY			50	PHA	PHASES No. 3			
8				CHARA	CTERISTI	cs o	F HAN	IDLED LIC	SOID								
9	YPE OF HANDLED LIQUID																
10	PUMPING TEMPERATU	UMPING TEMPERATURE:		MIN / NORM / MAX			°C		,00	1	100			1	Ţ.		
11	DENSITY AT TEMPERATURE		MIN / NORM /		kg/				1				I.				
12	VISCOSITY AT TEMPEI	MIN / NORM / MAX				cР			1				1	i			
13	VAPOUR PRESSURE A	PING TEMPERATURE				bar					200						
14	FREEZING POINT / POI					°C					1						
15	DISSOLVED GAS					/es-no	}			257							
16	CORROSIVE / EROSIVI	OUS AGENTS		0	/es-no	}		1				1					
17	SUSPENDED SOLIDS: TYPE / DIMENSIONS / VOLUME %											1			I		
18			NGC	ONDI	поиз												
19	SUCTION PRESSURE: MIN / NORM / MAX						bar(g)		1,6	1				1	1	•	(1)
20	DISCHARGE PRESSURE AT RATED CAPACITY																
21	DIFFERENTIAL PRESSURE AT RATED CAPACITY						bar										
22	CAPACITY:	MIN / NORM / RATED				m³/h		150	1				1.		325	Ĺ	
23	HEAD AT RATED CAPACITY						m									59	8
24	NPSH AVAILABLE																
25	MAX ALLOWABLE PRESSURE AT SHUT-OFF																
26	ESTIMATED ABSORBED POWER AT PUMP SHAFT						k₩										
27	FLOW CONTROLLED BY : (pressure controller-lever controller-flow controller											yes					
28	REACCELERATION / A					es-no	}	no			1			yes			
29	START-UP WITH DELIV	(open-c				ed)											
30																	
31																	
32								10)									
33	dest even	ICAL	DATA	(2)			=		~								
34	SEAL TYPE CONTAMINATION OF HANDLED LIQUID ALLOWED						/es-no	,	MECHANICAL								
35		QUID ALLOWE	JID ALLOWED					no									
36	AIR ENTRAINMENT ALLOWED LEAKS ALLOWED						/es-no					no					
37	ANTIFREEZING PROTECTION						/es-no	100				no					
38	RELIEF VALVE SETTIN		+ +				/es-no bar(g)	7	no								
40	ELLI TALVE SETTING						Jai (y)										
41																	
42					N I	\	TE										
43					- 17	<u>U</u>											
44																	
45					8	4											

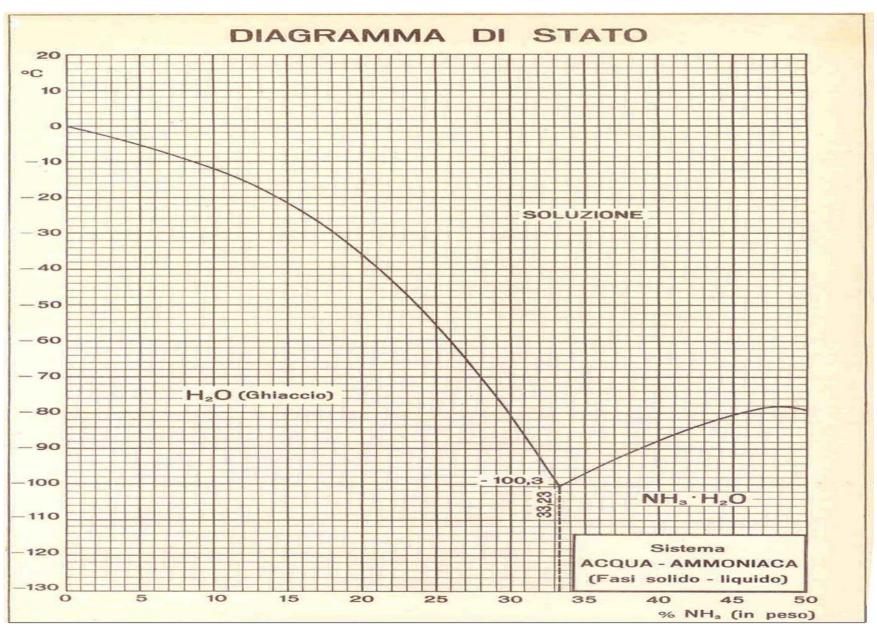
METODI DI CALCOLO

Sono presenti Metodi di Calcolo manuali di:

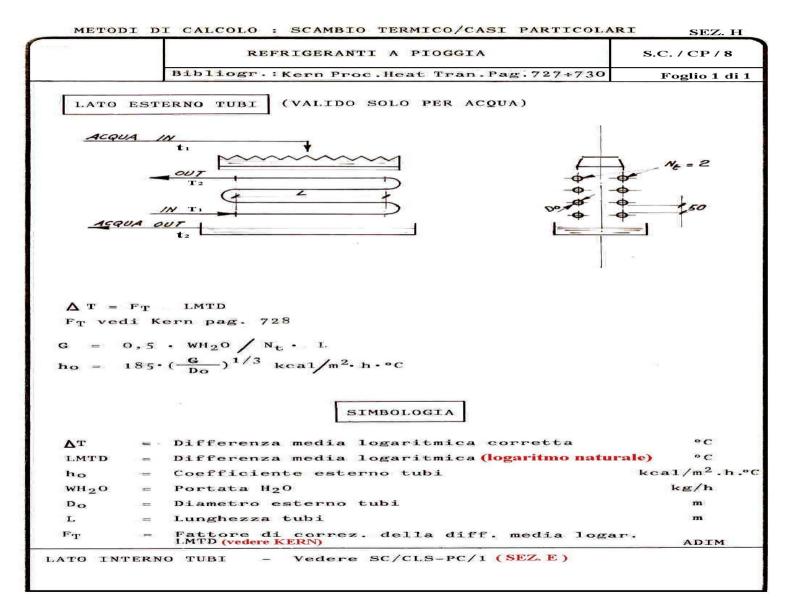
- Grandezze Fisiche
- Scambiatori a Fascio Tubiero e ad Aria
- Agitatori
- Separatori Gas Liquido e Liquido Liquido
- Colonne a Piatti e Riempimento
- Cicloni
- Valvole di Sicurezza.
- Compressione e Pompaggio
- Coibentazioni
- Perdite di Carico ed altro.

I calcoli manuali comportano la necessità di riflettere e tenere sotto controllo l'ordine di grandezza degli oggetti che si studiano; i softwares hanno un utilizzo molto più semplice e rapido, ma in caso di errore di qualche input possono dare dei risultati inadeguati.

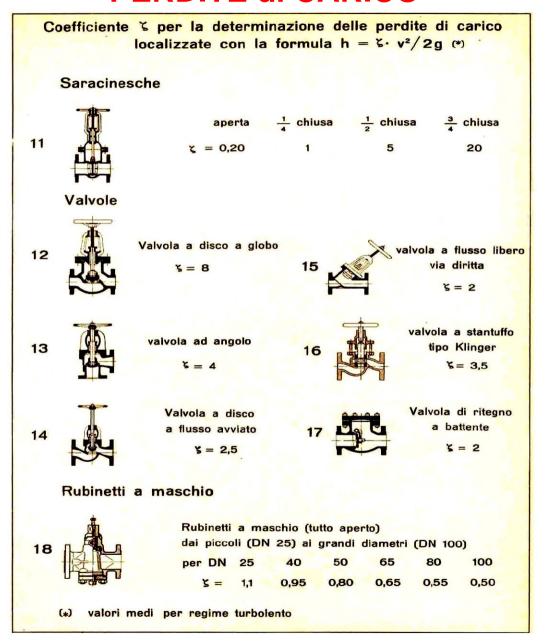
GRANDEZZE FISICHE



ESEMPIO DI METODO DI CALCOLO - SCAMBIATORI



PERDITE di CARICO



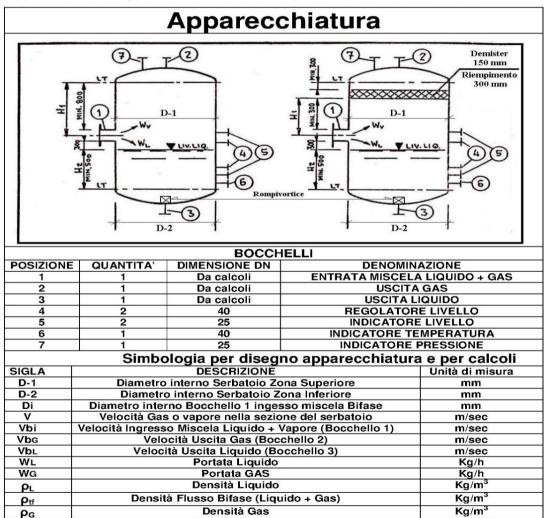
SEPARATORI

SEPARATORI GAS LIQUIDO

In molti impianti si presenta l'esigenza di separare una fase Liquida presente in una corrente di Gas.

I casi più frequenti sono i serbatoi di flash e i serbatoi di protezione dei compressori in cui insieme al gas da comprimere sono presenti tracce di liquido.

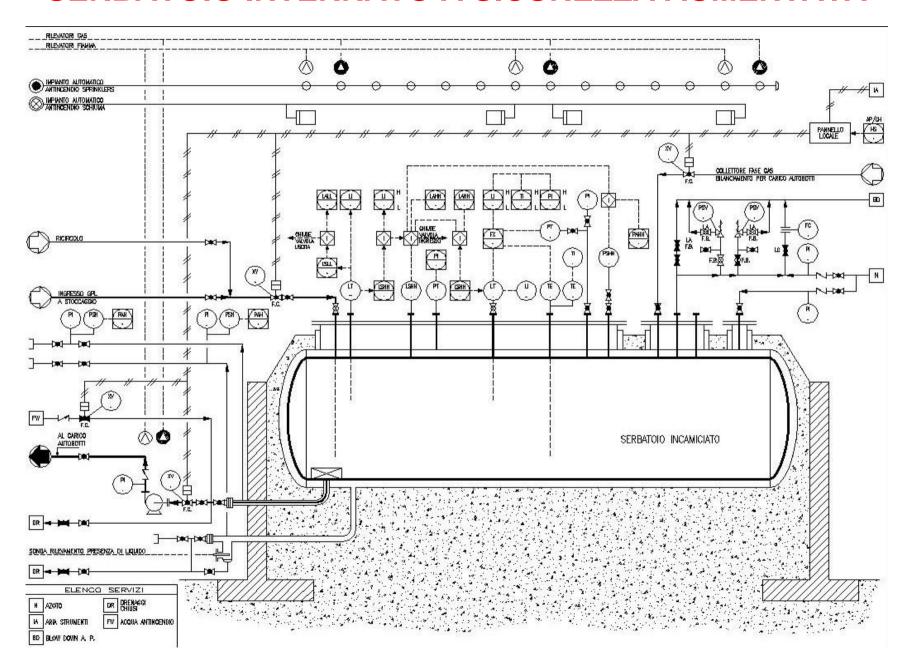
Di seguito è riportato un metodo di calcolo e di dimensionamento Short Cut di queste apparecchiature. E' opportuno contattare fornitori qualificati per verifica e costruzione.



SICUREZZA

- E' presente una sezione sulla Sicurezza negli Impianti Chimici.
- Si tratta dell'HAZOP, degli ambienti esplosivi, e di altri temi relativi alla sicurezza in relazione anche alla preparazione della documentazione necessaria.

SERBATOIO INTERRATO A SICUREZZA AUMENTATA



CONSIGLI PRATICI

- E' presente una sezione dedicata ai Consigli Pratici per la progettazione, relativamente alla distillazione, allo scambio termico, alle apparecchiature, alle pompe, etc.
- Sono inoltre riportati dei links a siti relativi ad argomenti utili allo svolgimento della attività dell'Ingegnere Chimico di processo, come valvole di sicurezza, pompe, etc.

ESEMPIO DI CONSIGLI PRATICI – COLONNA DI DISTILLAZIONE 1/2

- Per un buon funzionamento di una colonna è necessario mantenere costante la temperatura di alimentazione della colonna ed evitare i disperdimenti termici.
- La variazione della temperatura di alimentazione ed i disperdimenti termici possono provocare pendolazioni del funzionamento della colonna, con difficoltà, ed addirittura impossibilità, di mantenimento delle specifiche del distillato e del residuo che si vogliono ottenere.
- I disperdimenti termici provocano inoltre un aumento dei consumi di calore nel ribollitore, che possono superare il costo della coibentazione della colonna.

ESEMPIO DI CONSIGLI PRATICI – COLONNA DI DISTILLAZIONE 2/2

- E' opportuno sempre esaminare la convenienza di preriscaldare, se possibile sino alla temperatura di ebollizione, l'alimentazione con il prodotto di fondo o altro fluido.
- E' opportuno esaminare, specie per distillazioni con basse differenze di temperature tra il vapori del distillato in uscita dalla testa della colonna ed il prodotto di fondo che va al ribollitore, la termocompressione dei vapori in uscita dalla testa per condensare il distillato nel ribollitore di fondo. Un esempio realizzato industrialmente si ha nella distillazione a pressione atmosferica di separazioni Metanolo Acqua a pressione atmosferica per ottenere Metanolo distillato a purezza superiore a 99,5 % peso.

FORNITORI

• E' inclusa una sezione Società e Fornitori di apparecchiature e macchine, che dà un vendor list indicativa per vari gruppi merceologici (vessels, pompe, società di ingegneria, etc).

AGGIORNAMENTI

- Il PEM è aggiornato regolarmente, tentativamente ogni sei mesi, ed è reso disponibile agli iscritti all'AIDIC.
- Gli iscritti sono invitati ad inviare proposte di inserimento di nuovi argomenti, che verranno poi esaminate dal GdL che cura il PEM.



GRAZIE DELL'ATTENZIONE

Per comunicazioni: luigi.ciampitti@fastwebnet.it

Per ulteriori informazioni, vedete:

www.AIDIC.it

Gruppo AIDIC su Linkedin

AIDIC su Facebook